



corporate university



**Giovedì 11 febbraio 2010 h. 17.00**

Eni Corporate University

*Scuola Enrico Mattei - Aula Mattei, 2° piano*

Via S. Salvo, 1 – 20097 San Donato Milanese (MI)

### **Presentazione del libro**

## **“Capitalismo, mercato e democrazia”**

**di Michele Salvati**

### **Interviene l'Autore**



**Michele Salvati**, laureato in giurisprudenza a Pavia nel 1960, ha conseguito una seconda laurea in economia a Cambridge, cinque anni dopo. Insegna Economia Politica all'Università Statale di Milano, nella facoltà di Scienze Politiche.

Ha scritto e scrive editoriali per numerosi quotidiani, come il Corriere della Sera, La Repubblica, l'Unità e Il Sole 24 ore, e per riviste come Il Mulino e Stato e Mercato, di cui è anche direttore. Nel 1996 è stato eletto alla Camera dei Deputati con L'Ulivo.

Quali rapporti intercorrono fra la democrazia e il mercato? Come si conciliano l'esigenza di uguaglianza fra i cittadini propria dell'ideale democratico e le disuguaglianze generate dal capitalismo? Si tratta di problemi complessi sui quali lavorano teorici della politica ed economisti. Il libro fresco di stampa di Michele Salvati, *Capitalismo, mercato e democrazia*, offre non solo agli studiosi ma, in virtù di uno stile mirabilmente chiaro, anche ai non addetti ai lavori, una bussola per orientarsi, e solide indicazioni su come vadano interpretati i rapporti fra democrazia e mercato. Salvati è un prestigioso economista che da tempo lavora in quel «terreno di confine» fra economia e scienza politica chiamato *political economy* (lo studio dei rapporti fra politica ed economia). Lo fa unendo il gusto per la ricerca scientifica e la passione dell'intellettuale interessato a soluzioni riformatrici per i problemi della democrazia. E lo fa (cosa che non riesce spesso agli studiosi) senza mai permettere che l'esigenza dell'impegno civile entri in conflitto con quella del rigore scientifico (...) Salvati parla agli studiosi ma anche a un ideale pubblico riformista più interessato a migliorare la democrazia che a inseguire sogni e utopie. Lo fa con efficacia. Molto di ciò che Salvati afferma è condivisibile anche da chi, come chi scrive, ricade fra coloro che egli definisce «liberali intransigenti» (o liberisti).

*Dall'articolo di Angelo Panebianco, Corriere della Sera, 16 gennaio 2010*